

gente prosa (soprattutto per quanto riguarda le aperture paesaggistiche), approderà alle soluzioni di questo inatteso giallo d'azione e ai rivelati nodi delle tante compromissioni: quelle che, in un quanto mai devastante tempo di guerra, hanno coinvolto luoghi e anime, individui e destini.

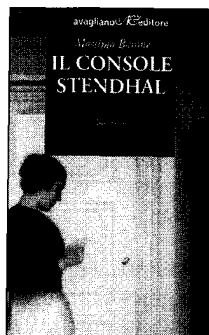
Claudio Toscani

Henri Beyle a Civitavecchia

Massimo Barone, *Il console Stendhal*, Avagliano, 2008, pagg. 147, euro 12,00.

Civitavecchia si erge grigia e severa con i suoi possenti bastioni e i suoi edifici vetusti. I colli che la cingono fanno stagnare i venti di scirocco e per le campagne sembra palpitare un etrusco mondo sommerso. Immobile la vita s'addensa

nella noia, meste sono le sere per Stendhal che qui arriva come console nella primavera del 1831 e che delle sue giornate dà notizia all'amica romana Clementina, in un fascicolo di lettere alle quali Massimo Barone, autore dei due bei racconti di *Parco Nemorense* (2005), affida la struttura del suo nuovo romanzo, *Il console Stendhal*. Ora rallentando la catena dei particolari fino a toccare momenti di cruda annotazione analitica, o di anodina referenzialità; ora puntando sul carattere eccentrico di situazioni o sulla bizzarria della propria indole, l'autore della Certosa si confessa in una narrazione avvincente, disinvolta nei bruschi



passaggi e funzionale nei dispositivi più idonei a tener desta l'attenzione di chi legge. Si fa strada, prepotente, come alla ricerca continua di un imperioso primo piano, il personaggio della donna di casa, Assunta, silenziosa e allarmante, lontana anni luce dall'interlocutrice, ricca e irosa, di Stendhal, ma a lei vicina per un

«vincolo sotterraneo».

Non adeguato alla fatica e ai dolori, e pure alla gioia, il protagonista parla di sé, dei suoi malanni, delle persone che incontra (interessanti i curvi profili di una prostituta dal volto di cammeo e di un grottesco ufficiale), di caccia e archeologia e di fatti di sangue. L'interesse si sposta anche verso le vicende personali di Clementina creando in tal modo un ricambio di orizzonti che cuce sulle pagine un disegno di aspettative.

Giuseppe Amoroso

IN BREVE

Questione letteraria al femminile

Sembra anacronistico, dopo tante conquiste femminili in molti campi, eppure si dedica pochissimo spazio a quanto le donne fanno, in ambito letterario o giornalistico, come innovazione culturale e sperimentazione linguistica. *Tu sei lei*, minimum fax, 2008, pagg. 212, euro 11,50, è un'antologia, curata da Giuseppe Genna, di otto scrittrici italiane dalle poetiche e modalità formali diversissime. Il filo rosso che lega tutti i racconti - si tratti di un esordio narrativo, di una breve *pièce* teatrale, di un quadro tra il comico e il tragico - è la testimonianza diretta, drammatica, urlata, di una sensibilità e di un'arte che, attraverso temi per nulla concilianti, obbligano a pensare e a confrontarsi. **m.mal.**



Le solite verità amare molto conosciute

Emiliano Gucci, *Un'inquilina particolare*, Guanda, 2008, pagg. 270, euro 15,00.

Gli ingredienti ci sono tutti, fin dall'inizio. Simone e Simona danno un ricevimento per inaugurare la loro nuova casa a Bologna, uno degli invitati, che vie-